



Mensile della Sezione di Verona dell'Associazione Nazionale Alpini — Direzione: Verona - Piazza Erbe (Palazzo Maffei) - Tel. 22-546
 Gratis ai soci — Abbonamenti: Benemerito L. 1.000 - Sostenitore L. 500 - Non Soci L. 300

Per le inserzioni pubblicitarie rivolgersi esclusivamente alla Società An. A. Manzoni & C. — Verona — Piazza Brà, 2 — Telefono 217-31

“Penne Nere,, sul Vesuvio

LA ADUNATA NAZIONALE A NAPOLI DEL 17 - 18 - 19 MARZO

La nostra annuale Adunata nazionale, avrà — dunque — luogo a Napoli, nei giorni 17, 18 e 19 marzo prossimo.

Ci siamo ritrovati a Napoli già due volte: la prima nel 1932 e l'altra nel 1936, e furono due adunate memorabili, non soltanto per l'imponente numero degli intervenuti, quanto per l'entusiastica accoglienza che il popolo napoletano, ci riservò.

Quanti furono a Napoli in quelle due occasioni, hanno ancora nella mente il ricordo di quei giorni indimenticabili, ed attendono il prossimo marzo per affrontare, di buon grado, per la terza volta, il viaggio piuttosto un po' lunghetto, perchè sicuri di ritrovare a Posillipo oppure a Mergellina tutto quel caloroso entusiasmo che li fece ritornare alla loro casa, mai sazi di ripetere: «vedi Napoli e poi mori».

Il programma delle tre giornate

Il programma delle tre giornate è stato studiato in modo da lasciare ai partecipanti alla adunata, il maggior tempo libero possibile, per dedicarsi alla visita della città e dei suoi magnifici dintorni. E d'altra parte, a cosa varrebbe affrontare un così lungo, e magari strapazzoso viaggio — specie per chi ha molte primavere sulle spalle — se si dovesse ritornare a casa, con poco o nulla aver veduto? A Napoli, non ci si può andare, certo, tutti i giorni!

Ad ogni modo, ecco il preciso programma dell'Adunata:

SABATO 17 MARZO:

Mattina - Arrivo dei treni speciali - Sistemazione dei partecipanti ed assegnazione degli alloggiamenti.

Pomeriggio - Visita libera della città e dintorni. Alle ore 20, manifestazione alpina in Piazza Plebiscito con la partecipazione di musiche militari, musiche alpine e cori delle Sezioni della Associazione.

DOMENICA 18 MARZO:

Mattina - ore 8: ammassamento dei partecipanti in Via Caracciolo (nel tratto Mergellina-Piazza Vittoria), secondo l'ordine di precedenza che verrà tempestivamente indicato; ore 10: sfilamento delle formazioni lungo le vie Partenope e Cesario Console fino a Piazza Plebiscito; ore 11: Messa al campo in piazza Plebiscito.

Pomeriggio - A disposizione dei partecipanti per la visita della città e dei dintorni.

LUNEDÌ 19 MARZO:

Partecipazione alle gite facoltative (con prenotazione) nelle località più note del golfo partenopeo (Pompei, Capri, Ischia, Sorrento, Costa Amalfitana).

In serata, partenza dei partecipanti coi treni speciali.

I ribassi ferroviari

I ribassi ferroviari accordati, sono i soliti e cioè il 70% per i soci ed il 50% per i familiari. Di conseguenza, i biglietti di andata e ritorno, per i soci costeranno L. 4.820 in II classe e L. 2.840 in III classe, e per i familiari L. 8.500 in II classe e L. 5.020 in III classe.

Vi è però da osservare scrupolosamente quanto segue, e quindi soci leggete attentamente quanto vi comunichiamo:

chi vorrà viaggiare isolato, sia in II come in III classe, dovrà partire da Verona dal giorno 13 marzo in poi, ma deve arrivare a Napoli entro le ore 14 del giorno 16, e dovrà ripartire da Napoli dalle ore 15 del giorno 20 marzo, alle ore 24 del giorno 23, con arrivo alla stazione di destinazione, non oltre le ore 24 del 25 marzo. E' chiaro?

Tutti gli altri dovranno viaggiare in treni speciali, sia all'andata come al ritorno, e quindi, se verranno trovati su treni ordinari, saranno considerati sprovvisti di biglietto, e dovranno pagarne uno nuovo a tariffa intera. L'anarchia verificatasi in occasione della Adunata di Trieste, dove sono arrivati i treni speciali completi e sono ripartiti vuoti, non può e non deve ripetersi. Attenti quindi, perchè chi sbaglia, paga.

I biglietti ferroviari possono essere acquistati, senza aumento di prezzo anche presso l'Agenzia Viaggi «Filippini» di Via Quintino Sella (angolo Via Mazzini): verranno rilasciati immediatamente ed i soci eviteranno, così, perdite di tempo alla Stazione.

I treni speciali

La Sezione organizzerà uno o due treni speciali che, presumibilmente partiranno nel tardo pomeriggio di venerdì 16 marzo dalla stazione di Porta Nuova, per essere a Napoli nelle primissime ore di sabato 17. La Sezione sarà precisa in merito, non appena sarà possibile, con circolare urgente inviata a tutti i Capi Gruppo ed a mezzo della stampa cittadina.

Detti treni saranno direttissimi, ma almeno uno — come ottenemmo in passato — speriamo farlo fermare a Isola della Scala, Nogara ed Ostiglia.

La tessera dell'adunata

La tessera dell'Adunata è indispensabile per tutti, soci e familiari: essa costa L. 400, ivi comprese L. 50 per contributo alle spese di organizzazione che la Sezione deve sostenere.

Oltre al diritto allo scontrino per ottenere la riduzione ferroviaria, essa dà diritto a tutti i ribassi ed agevolazioni che saranno accordate a Napoli, durante i tre giorni dell'Adunata, che sono molte e tutte interessanti.

E' superfluo aggiungere che, per intervenire alla Adunata, i soci debbono essere in regola col pagamento della quota per l'anno in corso.

Alloggi ed accantonamenti

Chi vuol usufruire di camere in albergo deve affrettarsi a fare la propria prenotazione presso la Segreteria sezionale e versare il relativo anticipo: il tutto, entro il 5 marzo, nel modo più inderogabile. Dopo tale data, chi viene a Napoli dovrà provvedere per proprio conto, a trovarsi un alloggio.

Presso la Segreteria vi è l'elenco dei prezzi delle camere in albergo, e possiamo assicurarvi che ve ne sono per tutte le borse; tutto sta nel far presto.

Per chi dormirà in accantonamenti con paglia terra — posti che saranno gratuiti — la Sezione ha già fissato 1500 posti. E' necessario, però che chi ne vuole usufruire, anche per questi si prenoti presso la Segreteria.

Ultime notizie

Le ultime notizie sulla adunata, la Sezione le diramerà ai Capi Gruppo, a mezzo di circolari urgenti, tenendone informati i soci di città, attraverso comunicati alla stampa cittadina.

Leggete, quindi, attentamente, la cronaca della città dei giornali *L'Arena*, *Il Gazzettino* ed il *Corriere del Mattino*, poichè a momento opportuno saranno pubblicate notizie, in merito alla adunata, del massimo interesse per tutti i soci che si sono già iscritti e per quelli che si iscriveranno — come al solito — all'ultimo momento, o giù di lì.

E sopra a tutto, i soci che dimorano in città, si ricordino che in Piazza Erbe, al piano terra del Palazzo Maffei, vi è la nostra Sede, presso la quale si possono avere, giorno per giorno, le notizie più aggiornate sullo sviluppo della organizzazione della Adunata stessa, e sulle norme relative.

NIKOLAJEWKA, SACRIFICIO E GLORIA DELLA "TRIDENTINA",

UN NOME E UNA DATA

Dell'epopea alpina in terra di Russia, un nome ed una data sovrastano ogni altro: Nikolajewka - 26 gennaio 1943. Essi costituiscono l'apice dell'eroismo e del martirio dei Battaglioni alpini, l'epilogo di quella titanica lotta sostenuta ad armi impari contro un nemico preponderante che voleva annientare ogni resistenza e precludere, ad ogni costo, alle nostre truppe la via della salvezza.

Nikolajewka, nel 13° anniversario, ci è venuta incontro con tutti i suoi vivi e tutti i suoi Morti. Ci è venuta incontro con la fitta schiera delle «penne mozze» che hanno irrorato di sangue vermiglio quella terra lontana per una più alta affermazione degli ideali di Patria, per dimostrare ancora una volta che l'italico valore non è mai spento, e che le «penne nere», in tutti i tempi e sotto ogni clima, hanno saputo e sanno far riflettere il loro spirito di sacrificio, per l'onore di quella bandiera tricolore che è il simbolo della continuità della Patria.

Quando il 15 gennaio le prime avvisaglie del nemico, che in forza si apprestava a scatenare la battaglia decisiva, misero in allarme tutto il nostro schieramento, gli alpini di quelle tre magnifiche unità che rispondono ai nomi di «Julia», «Tridentina» e «Cuneense», ormai tramandati alla storia e resi sacri per tanto valore, erano ancora là sulle loro posizioni, aggrappati a quel terreno che avevano saputo conservare con le unghie e con i denti, a prezzo di un sacrificio che non ha nome, contro tutti i più violenti assalti di un nemico per numero e mezzi molto superiore. Essi ancora non sapevano che, di lì a poco, avrebbero dovuto abbandonare quelle linee tanto aspramente contese.

Venne l'ombra della sera, e per la schiera delle colonne che ripiegavano, non vinta ma piegata dal precipitare di fatali eventi più forti di loro, incominciò il duro calvario. Furono combattimenti contro un nemico quasi invisibile che si trovava pronto all'appuntamento della lotta nei momenti più cruciali, in condizioni tanto proibitive per noi, aggravate dall'inclemenza del clima e dalla mancanza di rifornimenti e mezzi di trasporto.

Ma l'orgoglio alpino fu più forte degli eventi: le tradizioni che sono il nostro patrimonio più sacro, l'anelito di ritornare alle montagne ed alle vallate di quella Italia per la quale si era alzata la penna nera sul cappello, e si era imbracciato il fucile, fecero superare ogni sintomo di depressione e di stanchezza. Il ricordo dei padri, che fecero miracoli di ardimento molti anni prima sugli Altipiani di Asiago e della Bainsizza, sul Carso e sul Grappa, fece di loro tanti leoni. E leoni furono veramente, per impeto ed eroismo, i nostri magnifici Battaglioni, dal «Morbegno» al «Verona» al «Tirano», dal «Tolmezzo» al «Cividale» all'«Aquila», dal «Borgo San Dalmazzo» al «Ceva» al «Mondovì», tanto per citarne qualcuno, perché per tutti non c'è parole che sappia degnamente sintetizzare l'eroico comportamento di quei giorni.

Si doveva uscire dalla sacca ad ogni costo: questa la parola d'ordine fino a Nikolajewka; si doveva rompere il cerchio che stringeva da ogni parte le superstiti unità alpine, si doveva dimostrare che, anche in quelle condizioni, l'alpino d'Italia non era mai secondo a nessuno. Sorretti dalla forza d'animo e dall'ardimento dei Capi, i reparti si spingevano nel cuore dello schieramento nemico

per far breccia, per aprirsi un varco. Ed il 26 gennaio 1943 giunse la giornata cruciale, il combattimento decisivo ed ancora una volta gli alpini compirono il miracolo di rompere il baluardo nemico, che si riteneva insuperabile, permettendo così a migliaia di fratelli di raggiungere posizioni più sicure.

Quante le «penne nere» cadute in quei giorni! E quante le «penne bianche» che si sono immolate sul campo o sono decedute in prigionia! Chi non ricorda Martinat, l'eroico Generale caduto a Nikolajewka, il Col. Signorini del 6°, il Col. Calbo e Avenati, e quelli della «Julia», Cimolino, Molinari e Lavizzari?

In quei giorni di tormento e di passione si

La solenne celebrazione a Bressanone

La celebrazione della battaglia di Nikolajewka, che quest'anno ha avuto luogo a Bressanone, organizzata dal Comando della Brigata Alpina «Tridentina», con il concorso delle consorelle Sezioni di Brescia e di Bolzano, è riuscita veramente grandiosa e solenne.

Fin dalla sera di sabato, gli alpini sono affluiti in buon numero a Bressanone, accolti nelle varie Caserme della città, graditi ospiti della «Tridentina», che ha fatto gli onori di casa in modo veramente superbo.

Il grosso dei partecipanti alla cerimonia, specie delle Sezioni di Brescia, di Bolzano e della nostra, è invece giunto nelle prime ore di domenica, dando una animazione insolita alla città, di consueto calma e silenziosa.

Il corteo si è formato lungo il viale della Stazione, ed ha veduto fra i suoi partecipanti, una larga rappresentanza di combattenti di Innsbruck, molto opportunamente invitati alla cerimonia, e che molto volentieri abbiamo accolto fra noi: dietro di essi si sono incolonnati gli alpini che rappresentavano molte Sezioni consorelle, fra le quali, le più numerose sono state quelle di Brescia, di Salò, intervenuta con musica, quella di Bolzano, imponente nella sua formazione, e la nostra, che chiudeva il corteo intervenuta anch'essa con musica ed oltre un centinaio di soci.

All'arrivo del labaro nazionale, col suo medagliere, che era scortato dalle medaglie d'oro di Russia, Cesari e Zanni, ed al quale sono stati resi gli onori militari, il corteo si è mosso. Dietro al labaro erano il Presidente Nazionale Prof. Balestrieri, ed i componenti il Consiglio Nazionale, Lantieri, Buffoni, Galli, Soncini ed altri.

La partecipazione della nostra Sezione

Il nostro Consiglio sezionale, oltre che dal Presidente Prof. Balestrieri, intervenuto anche nella sua qualità di Presidente Nazionale, era rappresentato dal Vice Presidenti Pardini e Buffoni, nonché dai Consiglieri Spagnoli, Todeschini, Glanelli, Dusi e Spano, questi due ultimi reduci di Russia.

I Gruppi della nostra Sezione, intervenuti con gagliardetto sono stati quelli di Verona-Borgo Roma, Verona-Borgo Venezia, Garda, Isola della Scala, Peschiera, Sandra e Zevio. Vi erano, inoltre, altre rappresentanze di Gruppi, qualcuna perfino guidata dal proprio Capo Gruppo, ma inspiegabilmente senza gagliardetto.

Chi si è fatto proprio onore — e bisogna

vide primeggiare l'eroica figura del Gen. Reverberi. Il suo urlo «forza Tridentina!» sovrastò ogni fragore della battaglia, percorse come un fremito tutti i Battaglioni, che come un sol uomo si gettarono all'attacco perché al di là del terrapieno di Nikolajewka c'era la strada della Patria, c'era una nuova luce di vittoria per il gran faro d'Italia.

Onore a Voi, Caduti di tutte le battaglie di Russia; nessuno Vi dimentica ovunque Voi siate sepolti. Se il vostro corpo non ha potuto avere degna sepoltura, esso è idealmente fasciato da quella bandiera che avete onorato fino al supremo olocausto, e la Vostra anima brilla di luce purissima nel Paradiso di Cantore, dove l'Iddio Grande Vi ha collocati, fra gli eletti del Suo Regno.

Enzo Dusi

aggiungere, come sempre — è stato il Gruppo di Borgo Venezia, il quale è intervenuto molto numeroso, con la propria musica in testa, guidato, in assenza del suo Capo Gruppo, Dott. Nicolis, indispeso, dal Vice Capo Gruppo Maresciallo Calvi.

Il nostro labaro era seguito da due ospiti occasionali, ma non per questo meno graditi: il Maggiore Enno Donà (che durante la cerimonia è stato decorato di medaglia d'argento al v. m., conseguita in Russia) ed il Maggiore Giorgio Ridolfi, comandanti, rispettivamente, della 56ª e della 57ª Compagnia del Battaglione «Verona» in Russia.

Ambedue ufficiali in servizio attivo permanente, hanno preferito distaccarsi dal gruppo delle Autorità militari che hanno partecipato alla cerimonia, per unirsi alla rappresentanza della nostra Sezione, sentendosi — come essi ci hanno espresso — ancora spiritualmente legati al Battaglione che portava il nome della nostra città, e con il quale hanno valorosamente combattuto in Russia. E di questo atto gentile, che ci è giunto sommamente gradito, rinnoviamo loro la nostra gratitudine.

Il lungo corteo, anche se abbiamo sfilato per sei, imponente e disciplinato, ha percorso le principali vie della città, al suono di ben quattro musiche, e dopo aver deposto corone e mazzi di lauro, nell'interno della Cappella del Cimitero Civico di Bressanone, in onore e memoria di tutti i Caduti sepolti sotto la neve, e sull'Ara centrale del Cimitero di guerra, si è ammassato sul piazzale antistante il fabbricato sede del Comando della «Tridentina», ove si è svolta la cerimonia celebrativa, vera e propria.

Era presente, fra le numerose Autorità civili e militari intervenute, S. E. il Generale Moro, Comandante il IV Corpo d'Armata, con tutti gli ufficiali superiori del suo Comando.

La solenne cerimonia Celebrativa

Ha avuto inizio la S. Messa, celebrata dall'Ordinario Militare, S. E. Mons. Pintonello, il quale al Vangelo, da buon Cappellano alpino, reduce di Russia, ha pronunciato un nobilissimo ed elevato discorso, che ben volentieri avremmo riportato per intero, se lo spazio, che ci è sempre tiranno, ce lo avesse consentito.

Durante la Messa, il Coro «Dolomiti» di Bressanone, ha eseguito due bei canti, e la Musica Civica, pure di Bressanone, ha ese-

guito, a sua volta, uno scelto pezzo di circostanza.

Ultimata la cerimonia religiosa, ha rievocato la battaglia di Nikolajewka, il Generale Giuseppe Adami, già Comandante del 5° Alpini in Russia, e lo ha fatto da pari suo, pronunciando un sentito discorso che, più di una volta, ha fatto inumidire le ciglia di non pochi dei presenti.

Sono state, quindi, consegnate undici decorazioni al valore militare, a reduci di Russia ed a familiari di Caduti nella stessa campagna.

La cerimonia ha avuto così termine, e mentre la massa degli alpini hanno raggiun-

to le Caserme ove erano ospiti, per consumare un ottimo ed abbondante rancio speciale, alle Autorità intervenute ed ai rappresentanti delle Sezioni della nostra Associazione, il Comando della «Tridentina» ha offerto, al Circolo degli Ufficiali, un pranzo d'onore.

E' stata una simpaticissima riunione, alla fine della quale, a tutti gli intervenuti sempre a cura del Comando della «Tridentina» è stato fatto omaggio di un'interessante pubblicazione, stampata per l'occasione, su «La Divisione Alpina Tridentina nella II Guerra mondiale», e di una medaglia ricordo della celebrazione effettuata nella mattinata.

In serata, gli alpini hanno lasciato Bressa-

none, per raggiungere le proprie residenze, ma hanno portato via il ricordo di una magnifica giornata, così lietamente trascorsa, che non tanto facilmente potrà ripetersi in futuro, e col cuore pieno di riconoscenza per la generosa ospitalità ricevuta.

Per questo, non possiamo fare a meno di chiudere questa nostra cronaca, forse un po' troppo sintetica, senza rivolgere, un grato, caloroso ringraziamento al Generale Mario Capello, Comandante la Brigata Alpina «Tridentina», e alla Brigata stessa che, con tutti i suoi Ufficiali e Sottufficiali hanno fatto gli onori di casa, con tanta impareggiabile signorilità.

★ VITA SEZIONALE ★

Una bella cerimonia al raggruppamento «B. A. R.», di Montorio

Con una semplice ed austera cerimonia, di intonazione del tutto militare, sono stati consegnati alla musica del Raggruppamento «Battaglioni Addestramento Reclute» alpine di Montorio — dono della nostra Sezione — alcuni strumenti musicali che ad essa necessitavano, per completare la propria formazione organica.

Dinanzi ai tre Battaglioni, schierati sull'attenti — spettacolo bellissimo di oltre 4.500 giovani alpini in armi di cui avevamo quasi perduto il ricordo — i rappresentanti della nostra Sezione, nelle persone del Presidente Prof. Balestrieri, dei Vice Presidente Colonn. Pasini e Cav. Buffoni e dei Consiglieri Rag. Barbieri Avv. Marini, Ing. Tomiolo, Prof. Todeschini, Dusi e Sartori, e dei Revisori Rag. Ermini, Rag. Scano, dopo un breve discorso di ringraziamento del Colonnello Sessich, Comandante il Raggruppamento, hanno

consegnato gli strumenti ai singoli alpini musicanti, che li hanno presi in consegna.

E finalmente, alle gelide aree della rigida mattinata invernale, sono state lanciate le note del nostro inno, che hanno risuonato, squillanti e vibranti, come la fede che ci anima.

Dopo la breve e, ripetiamo, austera cerimonia, la rappresentanza del nostro Consiglio sezione è stata ricevuta e festeggiata al Circolo Ufficiali del Raggruppamento, con un signorile rinfresco, durante il quale il Colonnello Sessich ha ripetuto il suo più vivo ringraziamento alla nostra Sezione per il gentile omaggio, dando così modo al nostro Presidente Prof. Balestrieri, di rispondere e pronunciare un breve discorso per esprimere tutta la gioia che la cerimonia aveva procurato nell'animo di tutti i vecchi alpini presenti, e sottolineando il significato della stessa, per trarne i più lieti auspici.

Il giuramento di 4600 Reclute Alpine e la nostra Sezione

Un tripudio di sole ha salutato il giuramento delle 4600 reclute alpine del 1° Raggruppamento «Battaglioni Addestramento Reclute», da esse prestato alla Caserma «Duca» di Montorio.

Spettacolo grandioso, indimenticabile: la massa imponente di questi giovani soldati dei tre Battaglioni, intitolati alle rispettive Brigate, «Cadore» «Orobica» e «Tridentina» — la nostra amata «Tridentina» — ed alle quali, fra breve essi affluiranno, ci ha profondamente commosso.

Prima che la cerimonia del giuramento avesse inizio, la nostra Sezione, musica e labaro in testa, forte di una rappresentanza di circa 300 soci, ha sfilato — e lo ha fatto in modo impeccabile — dinanzi ai tre Battaglioni di reclute: indi si è portata in apposito spazio, vicino ai palchi destinati alle Autorità ed agli invitati, per assistere alla cerimonia. Attorno al labaro sezione erano diversi gagliardetti di Gruppi.

Giunto il Generale Vacchelli, Comandante del «Comilifer» di Bolzano, che rappresentava S. E. il Generale Moro, Comandante il IV Corpo d'Armata, con tutte le più alte Autorità militari del Corpo d'Armata, la cerimonia ha avuto inizio.

Dinanzi ai tre Battaglioni, schierati l'uno a fianco dell'altro, su di un apposito altare da campo, è stata celebrata, da parte di Don Sisi, Cappellano del Raggruppamento, la San-

ta Messa alla fine della quale egli ha letto la «Pregliera dell'alpino».

Terminato il rito religioso il Comandante del Raggruppamento, Colonnello Sessich, ha ordinato alle giovani reclute il «present'arm» in onore dei Caduti, a cui ha fatto seguito un minuto di raccoglimento da parte di tutti i presenti. Indi ha iniziato il suo discorso, rivolto ai suoi soldati schierati a lui di fronte.

«Oggi è un giorno — egli ha detto, scandendo le parole a voce alta — destinato a rimanere indimenticabile nei vostri ricordi militari: oggi giurate fedeltà alla Patria. Ho atteso qualche tempo prima di portarvi al giuramento, perché desideravo che tutti voi foste consapevoli dell'impegno che assumete».

Dopo aver ringraziato le Autorità e le rappresentanze intervenute alla cerimonia, il Colonnello Sessich ha ringraziato la nostra Sezione per l'offerta degli strumenti musicali che sono occorsi alla musica del Raggruppamento per completarne la efficienza, ed ha avuto parole molto lusinghiere per la nostra Associazione, che, in questo modo, egli ha presentato ai futuri soci di domani.

Infine, il Colonnello Sessich ha ricordato alle giovani «penne nere» che con il giuramento essi si impegnavano a restare fedeli alle forme istituzionali del popolo italiano, fedeli al Capo dello Stato e ad osservare fe-

delmente le leggi della Autorità costituita ed i doveri dello stato militare.

Mentre i 4600 nuovi alpini, suddivisi in alpini, in artiglieri alpini ed in genieri alpini, presentavano le armi, il Colonnello Sessich ha letto la formula del giuramento. Ha quindi invitato, con la sacramentale formula «Lo giurate voi?» a pronunciare il rito.

Un urlo possente ha a lui risposto, e da quattromilaseicento petti, è uscita all'unisono, l'attesa risposta: «Lo giuro!», mentre altrettante braccia si elevavano verso il cielo, con un moto rapido, scattante, per rafforzare col gesto la solennità dell'impegno preso.

I tre Battaglioni si sono quindi ammassati, dopo di che ha avuto luogo la sfilata degli stessi, dinanzi al Colonnello comandante ed a tutte le Autorità presenti.

E' stata una magnifica visione che ha suscitato il più vivo entusiasmo e non soltanto fra noi, vecchi alpini, per la precisione, la compostezza, dimostrata da tutti i reparti che hanno sfilato nel modo più impeccabile, quasi come se invece di semplici reclute, che contavano poche settimane di istruzione e di addestramento militare, fossero stati dei vecchi soldati, con molti mesi di «naia» sulle spalle.

Finita così la cerimonia, è stato uno «sciogliete le righe» generale, e giovani alpini, i loro familiari, e vecchi alpini si sono fusi fraternamente. Quanta bellezza ha veduto il sole, sotto di sé, in questa mattinata indimenticabile!

Il Comando del Raggruppamento ha quindi offerto, nelle sale del Circolo dello stesso, un signorile rinfresco a tutte le Autorità ed invitati; dopo di che, con squisito senso di ospitalità, largo numero dei nostri soci sono stati accolti al «rancio speciale» della truppa, ed alla mensa dei sottufficiali, mentre i componenti il Consiglio Direttivo della nostra Sezione, partecipavano, per gentile invito, al pranzo reggimentale, alla fine del quale, il nostro Presidente Prof. Balestrieri ha pronunciato brevi parole di ringraziamento e di esaltazione della cerimonia, così nobilmente compiuta.

A NAPOLI

il 17, 18 e 19 marzo prossimo
la nostra XXIX Adunata
Nazionale

SOCI! Intervenite numerosi.

In memoria di Mons. G. Gonzato

Nell'anniversario della immatura scomparsa di Mons. Giuseppe Gonzato, l'amato «Don Bepo», Cappellano della nostra Sezione, a Cadidavid, ove Egli è sepolto, è stata celebrata una solenne Messa di suffragio.

Ha officiato il Parroco di Cadidavid, l'alpino Prof. Don Aldighieri, e vi hanno presenziato, per il Consiglio Direttivo della Sezione, i Vice Presidenti Col. Pasini e Cav. Buffoni, ed il Consigliere Sartori.

Erano pure presenti molti soci del Gruppo di Cadidavid con gagliardetto, ed una rappresentanza del Gruppo di Borgo Roma, con gagliardetto.

La popolazione di Cadidavid, come sempre, è accorsa numerosa a rendere omaggio alla cara memoria dell'indimenticabile scomparso, che in quel giorno, è rivissuto ancor più nell'animo nostro.

Il Convegno della Stampa Alpina a Torino

Si è svolto a Torino, nello scorso mese di gennaio, presso la Sede di quella consorella Sezione, il primo convegno della stampa alpina, cioè, a dire, una prima presa di contatto fra i Direttori dei giornali sezionali della nostra Associazione.

Erano presenti quasi tutti i Direttori interessati: i pochi mancanti, sono stati rappresentati da un componente il proprio Comitato di Redazione.

Il convegno, che si è svolto in un'atmosfera cordialissima ha favorito un utilissimo scambio di idee, che senza dubbio varrà ad alimentare una sempre più stretta collaborazione fra il giornale ufficiale della nostra Associazione, «L'Alpino», ed i suoi affiancati che debbono essere guidati dallo stesso scopo ed animati dalla stessa passione, per il bene comune della nostra Associazione.

Ed auguriamoci che da questo primo convegno, scaturisca anche una sempre più cordiale intesa fra i Direttori dei singoli giornali sezionali, sì che, in materia di «cambio», alle richieste di qualche numero arretrato, non giunto a destinazione, non debba ripetersi il fatto che, alle cortesie lettere di richiesta, non ci si curi di dare nemmeno un cenno di risposta.

Domandare è lecito, ma non rispondere è scortesia!

IL PRIMO CONVEGNO dei Presidenti Sezionali a Genova

A Genova nello scorso mese di gennaio, si è avuto un convegno di Presidenti di Sezione della nostra Associazione, il primo — per quanto ricordiamo — della serie.

In questa riunione si è discusso piuttosto a lungo sulla territorialità delle Sezioni (argomento che, per fortuna, non interessa la nostra Sezione, che, in provincia, non ha altre Sezioni o Sottosezioni che si rubacchiano i Gruppi a vicenda); il Vice Presidente Avv. Bandini ha, quindi, intrattenuto i Presidenti presenti (invero non molti, rispetto al numero di quelli in carica) sul funzionamento delle singole Sezioni, mettendo in luce, senza peli sulla lingua, le non poche pecche di talune, che fanno il proprio comodo, senza curarsi che, al di sopra della Sezione, vi è un Consiglio Nazionale, verso il quale esse hanno obblighi e doveri.

Si è pure discusso sulla editorialità del nostro «L'Alpino» che costa troppo alla nostra Associazione, malgrado la sua pubblicazione sia soltanto mensile e si è, infine, parlato della prossima Adunata Nazionale a Napoli, e di tutte le altre che le Sezioni, annualmente,

organizzano, talvolta un po' troppo disordinatamente senza darne tempestiva notizia alla Segreteria Nazionale, e nemmeno senza una reciproca, anticipata intesa, tanto che, al fin fine, l'una danneggia l'altra, e viceversa.

Riunione proficua di discussioni e di reciproche intese, che ci auguriamo debba ripetersi, almeno una volta all'anno, per una sempre migliore organizzazione della nostra Associazione.

Un pensiero per vecchi alpini inabili al lavoro

Continuando in una bella consuetudine, fra tante «Befane benefiche», anche noi, senza tante strombazzature, e nella forma più semplice, abbiamo voluto rendere contenti diciotto alpini inabili al lavoro, alcuni dei quali già in tarda età, ospiti della Pia Casa di Ricovero della nostra città.

Ci siamo recati a trovarli, ed abbiamo consegnato, a ciascuno di essi, una «bustarella», con dentro tanto quanto basta per poter soddisfare magari uno solo dei loro più vivi desideri.

Poca cosa invero, ripetiamo, e non perché la generosità ci faccia difetto, ma perché i mezzi della nostra Sezione non ci hanno consentito fare di più; ma, però, tanto quanto è sufficiente per poter dire loro che non li abbiamo dimenticati, come non li dimenticheremo in seguito.

ANAGRAFE SEZIONALE

I NOSTRI DOLORI

— Il socio, Comm. Attilio Tessari, Capo del Gruppo di Monteforte d'Alpone, ha avuto la sventura di perdere, improvvisamente, l'amato fratello Gr. Uff. Avv. Virgilio. Ci associamo al suo grande dolore, porgendogli le nostre più sentite, fraterne condoglianze.

— A Cavalcaselle è deceduto l'alpino Ettore Campagnari, socio di quel nostro Gruppo. Ci associamo al dolore dei familiari, ai quali inviamo le nostre più sentite condoglianze.

LE NOSTRE GIOIE

— Il socio Giulio Quintavalle, del Gruppo di Lazise, ha portato all'altare la Signorina Letizia Veronesi, figlia del socio Celeste. Agli sposi felici, auguri in quantità.

— Il socio Angelo Parolini del Gruppo di Lazise ha avuto la gioia di salutare la nascita del suo quinto «bocia». Al buon Parolini non è il caso di augurare «crescere e moltiplicatevi», perché ci pensa da sé: ad ogni modo, rallegramenti a lui e molti auguri al piccolo.

— Il Prof. Vittorio Bozzini, socio e già Capo del Gruppo di Lazise, ci ha annunciato la nascita del suo Roberto. Ci associamo alla sua gioia, rallegrandoci vivamente e formulando per il futuro «bocia», un mondo di di buoni auguri.

— A Peschiera ha veduto la luce, primo della serie, il piccolo Alessandro Luciano figlio del socio e consigliere di quel Gruppo, Gianandrea Medaina. Auguri al futuro «bocia», e buon proseguimento al padre felice.

— Il Segretario del costituendo Gruppo di Giazza, l'alpino Eligio Faggiani, si è unito in matrimonio con la signorina Ada Merzari. Alla coppia felice gli auguri migliori di tutti gli alpini di Giazza.

— Il socio Bruno Benedetti del Gruppo di S. Anna di Alfoedo, ha salutato con gioia la nascita di un nuovo «bocia», il secondo della serie. Rallegramenti ed auguri.

— Un altro futuro «bocia» ha dischiuso gli occhi alla luce della vita: è il primogenito

dell'alpino Maurizio Anderloni, socio del Gruppo di Selva di Prognò. Rallegramenti ed auguri in quantità.

Aria per «Il Monte Baldo»

Ecco il secondo elenco delle offerte ricevute a favore de «Il Monte Baldo», una bella soffiata di aria, che ha rinfrescato le nostre verdi tasche e le ha rimesse a nuovo. Ma quanti mancano ancora all'appello, che pure dispongono abbondantemente del proprio, ed invece sono così sordi ad ogni invito! Ad ogni modo, non amareggiamoci, e grazie di cuore a quanti ci hanno tangibilmente dimostrato la loro simpatia, e volontariamente ci hanno dato il loro aiuto.

Hanno offerto L. 15.000: Linda Dogliotti Ved. Pecorari, in memoria del marito Maggiore Luigi.

Hanno offerto L. 10.000: Maggiore Luigi Pecorari (defunto).

Hanno offerto L. 5.000: Paolo Merluzzi, Cav. Lav. Gr. Uff. Attilio Rossi, Geom. Luigi Farinelli.

Hanno offerto L. 4.100: Gruppo di Borgo Venezia.

Hanno offerto L. 3.000: Dott. Giovanni Villardi.

Hanno offerto L. 2.500: Avv. Giuseppe Bellemo.

Hanno offerto L. 2.000: la piccola Barbara Farinelli, appena ha dischiuso gli occhi alla luce del mondo.

Hanno offerto L. 1.000: Marchese Dott. Pietro Carlotti, Dott. Giuseppe Bertoni (II offerta), Angelo Dal Dosso, Arnaldo Pezzo, Mons. Luigi Piccoli, Avv. Sergio Maraia, Ottavio Florio, N. N.

Hanno offerto L. 900: Giovanni Pacini.

Hanno offerto L. 800: Giorgio Bonato.

Hanno offerto L. 700: Augusto Azzini.

Hanno offerto L. 500: Comm. Rag. Franco Breviario, Avv. Marino Marini, Giulio Picconi, Pietro Righetti, Paolo Andrioli, Giorgio Zanetti, Giovanni Massagrande, Ten. Vittorio Foglietta.

Hanno offerto L. 300: Dott. Alberto Guerra, Dott. Sebastiano Tedesco, Avv. Sergio Maraja, Rag. Angelo Finali, Arch. Marino Padovani, Scipione Poggiani, Riccardo Arduini, Ing. Giuseppe Roncari, Sandro Vacca, Ing. Alberto Dalla Chiara, Conte Antonio Rizzardi, Rag. Luigi D'Accordi, Rag. Bruno Marastoni.

Hanno offerto L. 200: Mario Napione, Paolo Tostini, Gaetano Castellani, Dott. Vittorio Hochfler, Rag. Giuseppe Pancirolli, Ferruccio Cacciatori, Renato Martini.

Hanno offerto L. 100: Anselmo Maso, Ettore Soliman, Danilo Cacciatori.

Inoltre il socio Paolo Merluzzi di Mantova, ha versato a favore del nostro giornale, la somma di L. 5.100, residuo attivo del disciolto Gruppo di Mantova.

Questo secondo ed ultimo elenco di offerte pro «Il Monte Baldo», versate durante lo scorso anno, doveva essere pubblicato da tempo, ma la mancanza di spazio, non ce lo ha consentito prima di ora.

Però la pubblicazione odierna, calza proprio a pennello: siamo nel periodo in cui i soci — vogliamo alludere a quelli che abitano in città — stanno provvedendo a soddisfare la propria quota annuale, cioè a dire, stanno mettendo la mano al portafoglio.

Ed allora, se state per fare nove, fate dieci addirittura: pareggiate il pagamento della quota sociale, con mille lire se siete soci ufficiali e con cinquecento lire, se siete soci sottufficiali, graduati o militari di truppa. Fatelo, specie se siete in grado di farlo, anche perché — lo possiamo dire senza tema di smentita — è questo un atto che non può mandare in malora nessuno.

CRONACA DEI GRUPPI

Un pò di moderazione nel domandare permessi e licenze!

Dai Comandi delle Brigate Alpine, è stato notato che vi sono molti Gruppi della nostra Associazione (speriamo che non ve ne siano della nostra Sezione!) che, troppo di frequente, nell'interesse di soci o di amici, che hanno figli alle armi in Battaglioni alpini, domandano per essi direttamente ai Comandi, brevi permessi e licenze che, dato il loro numero, oltre che influire sull'andamento disciplinare e sull'addestramento dei Reparti, finiscono col far perdere ai permessi stessi, il valore di premio che essi, invece, debbono avere.

Mentre in omaggio ai vincoli che legano gli alpini alle armi con quelli in congedo, i Comandanti di Reparto, fino ad ora hanno sempre aderito alle richieste nel limite del possibile, è necessario che, di qui innanzi, le richieste stesse vengano contenute nei limiti segnati dai casi di carattere veramente eccezionale.

Si raccomanda, pertanto, a tutti i nostri Capi Gruppo di attenersi a questo criterio, e si ricorda loro che tutte le richieste di permessi e di licenze, debbono essere inoltrate ai singoli Comandi, soltanto attraverso la Sezione.

Una simpatica riunione del Gruppo di Caprino

A Caprino, una settantina di soci di quel nostro Gruppo, si sono riuniti per consumare un buon pranzetto, che Ottavio, il simpatico proprietario dell'Albergo «Al Sole», da bravo alpino aveva preparato per loro.

Prima del pranzo i convenuti hanno assistito ad una solenne Messa celebrata nella

Parrocchiale, in suffragio di tutti i Morti alpini.

E' inutile dire che la bella riunione si è svolta in una atmosfera di fraterna amicizia, e con l'occasione ha avuto inizio il tesseramento dei soci per il corrente anno.

Alla fine del pranzo, il Capo del Gruppo, Colonnello Cav. Zanetti ha pronunciato un bel discorso, pieno di fede e di entusiasmo, ed a lui ha fatto seguito il nostro Direttore, intervenuto alla riunione insieme al Capo Zona Rag. Perazzoli, al Consigliere Sartori ed il socio Cav. Ederle.

Canti e cori — questi ultimi eseguiti alla perfezione dalla Corale di Caprino — hanno lungamente risuonato, alla fine del pranzo, nella bella ed ampia sala dell'Albergo «Al Sole», dalla quale i convenuti, a malincuore, soltanto nel tardo pomeriggio si sono decisi di allontanarsi.

LA RIUNIONE ANNUALE DEI NOSTRI GRUPPI

A COLOGNA VENETA

Gli alpini del Gruppo di Cologna Veneta si sono riuniti in una sala dell'Albergo «Rocca», per procedere al tesseramento per il corrente anno ed alla nomina delle cariche sociali.

Oltre cento soci hanno già provveduto a soddisfare la quota per l'anno in corso, e molti altri lo faranno fra breve: è questo un bell'esempio, che gli alpini della «bassa» danno agli alpini della montagna, che sovente si dimostrano così tardi ed indolenti.

Alle cariche sociali del Gruppo, sono stati eletti: **Capo Gruppo**, Zanovello Rag. Vittorio; **Vice Capo Gruppo**, Francesconi Giovanni; **Segretario**, Tonello Rag. Attilio; **Consiglieri**, Rigon Pietro, Falavigna Nello, Zanconato Giovanni, Baccaro Tiberio e Poggia-to Vittorio.

CASSA DI RISPARMIO DI VERONA VICENZA E BELLUNO

SEDE CENTRALE VERONA

TELEFONO N. 28940

SEDI PROVINCIALI:

VERONA - VICENZA
BELLUNO E MANTOVA

OGNI OPERAZIONE
E SERVIZIO DI BANCA

PATRIMONIO 1 MILIARDO
E 200 MILIONI

DEPOSITI 42 MILIARDI

BRUCIATORI DI NAFTA E METANO

RIELLO

per tutte le applicazioni



OFFICINE PONDERIE
F.LLI RIELLO
LEGNAGO (VERONA)
Tel. 20271 - 20214 - 20299

RAPPRESENTANTI E CORRISPONDENTI IN OGNI CITTA' D'ITALIA

AGENZIA DI VERONA:
Piazza Pradavalle, 14 - telefono 6202

E' stata una bella serata, trascorsa in allegria e simpatica compagnia, quale è da aspettarsi da una riunione di alpini.

A SAN GIOVANNI LUPATOTO

A S. Giovanni Lupatoto, gli alpini di quel nostro Gruppo si sono riuniti per iniziare il tesseramento per il corrente anno. Hanno presenziato il Vice Presidente sezionale Cav. Buffoni ed il Consigliere Dusi.

Erano assenti il Capo Gruppo Ten. Perbellini, perchè indisposto, ed il Vice Capo Gruppo Perbellini, perchè occupato: però, quest'ultimo, dispiacente di non poter essere fra i presenti, dal suo posto di lavoro ha telefonato, scusandosi di nuovo la sua assenza, e salutando i convenuti.

A questi, hanno parlato il Vice Presidente Buffoni ed il Consigliere Dusi, intrattenendoli sulle principali manifestazioni che la nostra Sezione organizzerà nel corrente anno, ed invitandoli a partecipare numerosi alla Adunata nazionale di Napoli del marzo prossimo.

Il già Capo Gruppo Vincenzi ha offerto un abbondante assaggio degli ottimi biscotti di sua produzione, che innaffiati da un saporito e bene adatto vinello, hanno contribuito ad allungare, fra canti e risa, la bella serata, così liatamente trascorsa.

A COLOGNOLA AI COLLI

I soci del Gruppo di Colognola ai Colli — che non sono molti, ma buoni — si sono riuniti per festeggiare la sostituzione, fatta a loro spese, del busto in materia plastica, con altro in bronzo, due anni or sono da essi dedicato al nostro indimenticabile Mons. Giuseppe Gonzato, loro beneamato compaesano.

Dopo aver ascoltato, tutti insieme, la S. Messa, celebrata dal Curato di Colognola ai Colli, Don De Battisti — il quale al Vangelo, ha trovato il modo di pronunciare nobilissime parole in elogio degli alpini — si sono riuniti a fraterno banchetto, attorno al loro Capo Gruppo Santi.

Con gli alpini, hanno partecipato alla bella riunione, il sig. Ferro, in rappresentanza della Amministrazione Comunale di Colognola, il sig. Tamellini, Presidente della locale Sezione dei Combattenti e Reduci ed il Curato Don De Battisti. Da Verona, in rappresentanza del Consiglio della nostra Sezione, sono intervenuti il Vice Presidente Cav. Buffoni ed i Consiglieri Spagnoli e Sartori.

Alla fine della riunione hanno parlato il Vice Presidente sezionale Buffoni ed il Curato Don De Battisti, e fra gli intervenuti sono state raccolte pro «Il Monte Baldo», L. 1.500, ciò che ha costretto il nostro Direttore a pronunciare brevi parole di compiacimento e di ringraziamento per l'atto gentile, che i rappresentanti del Consiglio Direttivo sezionale hanno molto apprezzato.

A SAN BONIFACIO

I Vice Presidenti Colonn. Pasini e Cav. Buffoni, insieme al Consigliere Sartori, hanno presenziato ad una riunione del Gruppo di San Bonifacio. Erano presenti il Vice Capo Gruppo Brendolan ed il Prof. Dalla Valle, ed oltre una quarantina di soci.

Dopo due brevi discorsi dei due nostri Vice Presidenti, si è iniziato il tesseramento per il corrente anno, che ha veduto, seduta stante, la rinnovazione a socio di tutti i presenti. Il Gruppo di San Bonifacio è già forte di 83 soci, ma molti altri, fra breve, daranno la loro adesione, sicchè il traguardo dei 100 sarà presto raggiunto e superato.

A MONTEFORTE D'ALPONE

Anche a Monteforte d'Alpone si è riunito quel nostro Gruppo, auspice il loro Capo, Comm. Attilio Tessari, per iniziare il tesseramento per il corrente anno.

La riunione, numerosissima, è stata presenziata dai nostri Vice Presidenti Colonn. Pasini e Cav. Buffoni, i quali hanno intrattenuto i convenuti su argomenti interessante la organizzazione e la attività della nostra Sezione. Era pure presente il Consigliere sezionale Sartori.

La bella riunione si è protratta a lungo, perchè ai «fedelissimi», cioè a dire a coloro che sono sempre gli ultimi a lasciare la compagnia, il Capo Gruppo Tessari, con la consueta generosità che lo distingue, ha offerto una piccola cena, alla quale tutti hanno fatto onore.

A S. ANNA D'ALFAEDO

Il Gruppo di S. Anna d'Alfaedo si è riunito all'Albergo Laiti — i cui proprietari sono tre alpini — per iniziare il tesseramento per l'anno in corso e per procedere alla nomina delle cariche sociali. I soci sono intervenuti quasi al completo, ciò che denota che a S. Anna lo spirito alpino è molto sentito.

Alla direzione del Gruppo sono stati eletti: **Capo Gruppo** Silvio Campostrini; **Cassiere** Pio Marogna; Consiglieri Eugenio Marogna e Mario Tommasi.

E' regnata molta allegria e la bella riunione ha avuto fine solo quando l'Albergo Laiti ha dovuto chiudere i battenti. Perchè, se così non fosse stato, forse l'alba della domenica li avrebbe veduti ancora riuniti.

La "Marronata" del Gruppo di Zevio

Con l'intervento dei Consiglieri sezionali, Prof. Todeschini e Avv. Marini, nonchè dei Revisori Rag. Perazzoli e Rag. Scano, i soci del Gruppo di Zevio si sono riuniti per consumare una abbondante «marronata». Con l'occasione si è iniziato il tesseramento dei soci per il corrente anno.

E' stata una simpatica serata, trascorsa in sana allegria che, allietata da una lunga serie di canti, si è protratta fino a tarda notte.

... e quella di Raldon

Anche i soci del Gruppo di Raldon si sono riuniti per consumare una abbondante «marronata», che è stata innaffiata da un altrettanto generosa bevuta di buon vino, e, con l'occasione hanno provveduto ad iniziare il proprio tesseramento per il corrente anno.

Hanno partecipato alla riunione, che ha adunato circa una cinquantina di soci, i Vice Presidenti sezionali Colonn. Pasini e Cav. Buffoni, ed il Consigliere Sartori, «Furiere Capo» della Sezione.

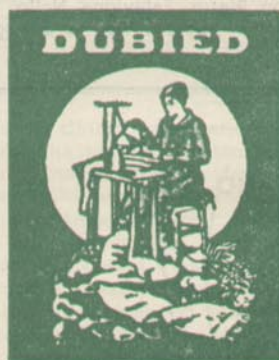
Il Vice Presidente Cav. Buffoni, ha intrattenuto i presenti sulle varie manifestazioni che la nostra Sezione organizzerà nel corrente anno, e li ha invitati a partecipare numerosi alla nostra Adunata nazionale, che avrà luogo a Napoli, nel prossimo marzo.

La riunione è stata caratterizzata da molta allegria e da molto entusiasmo perchè, come è risaputo, gli alpini di Radon sono «fatti bene», e quindi sono proprio di quei buoni.

ORLANDO SPAGNOLI
Direttore responsabile

Autorizzazione del Tribunale di Verona
15 maggio 1952 n. 44 del Registro

Tipografia «Società Ed. Arena» - Verona



DUBIED

LA MIGLIOR MACCHINA PER MAGLIERIA

VENDITA A RATE - INSEGNAMENTO GRATUITO

Esclusivisti:

MAGAZZINI PERAZZOLI

C. P. Borsari, 42 - VERONA - Telef. 21799

Presso la Commissionaria

FIAT SAVERIO GARONZI & C.
Ufficio vendite: Via Fratta, 8 - Telef. 30-629
Off. autorimessa: C.so Milano 88 - Tel. 25-391

Prenotazioni: **AUTOVETTURE**

1900 - 1400 - 1400/Diesel - 1100/103 - 1100 TV
FIAT 600

AUTOVEICOLI INDUSTRIALI

ELETTRODOMESTICI:

FRIGORIFERI litri 175 - LAVABIANCHERIA

Vendite rateali SAVA